

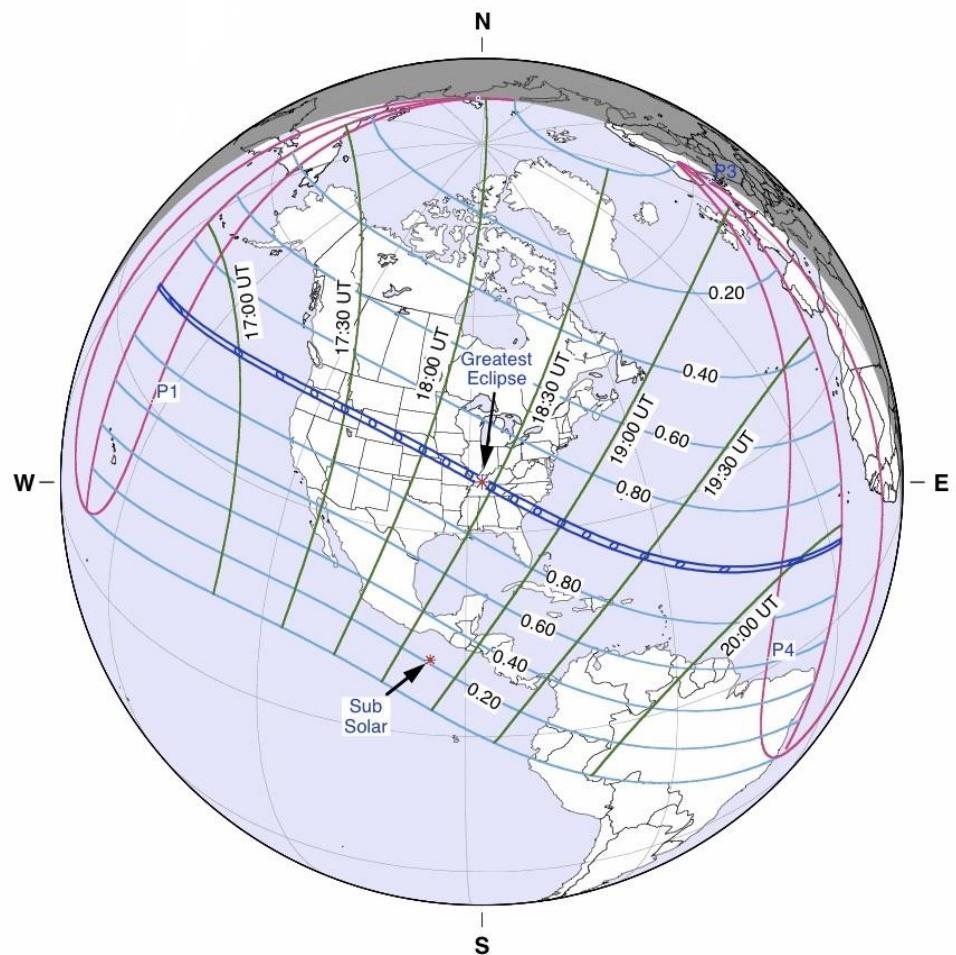
ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

10059 SUSA (TO)

Circolare interna n. 196

Ottobre 2017

ECLISSE TOTALE DI SOLE
DAGLI STATI UNITI
21 AGOSTO 2017



da Fred Espenak, www.EclipseWise.com
<http://www.eclipsewise.com/solar/SNews/TSE2017/TSE2017fig/TSE2017Aug21-Fig01.pdf>

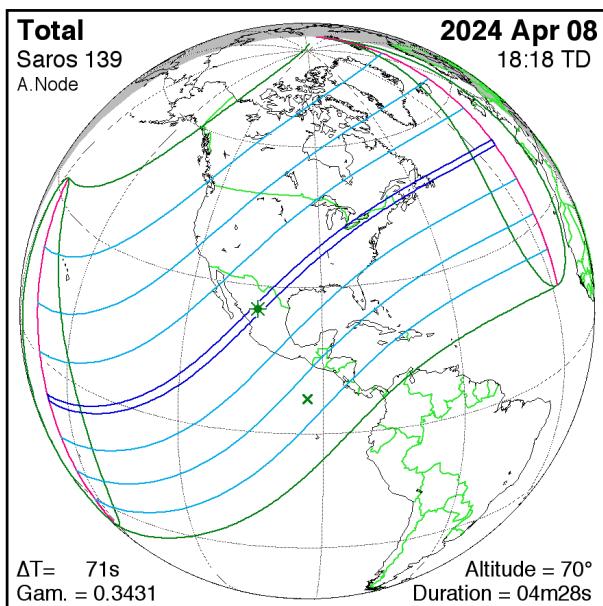
PRESENTAZIONE

Lunedì 21 agosto 2017 si è verificata un'eclisse totale di Sole (durata massima 2m 40.2s) che, iniziata nell'Oceano Pacifico settentrionale, ha attraversato gli Stati Uniti da costa a costa per terminare nell'Oceano Atlantico.

Presentiamo in questa *Circolare* alcune testimonianze di nostri Soci e Simpatizzanti e alcune immagini provenienti dallo spazio. Alcuni di noi hanno seguito in fenomeno solo in streaming con le immagini NASA.

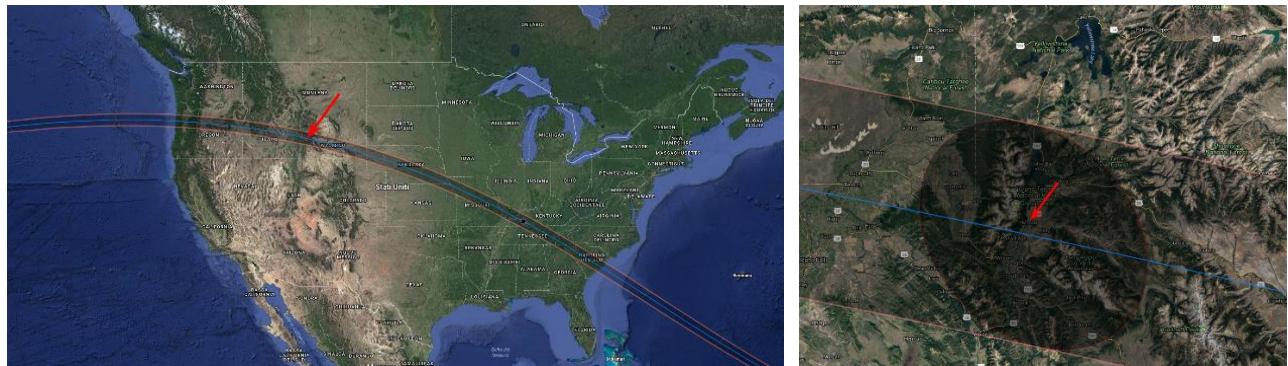
INDICE

Grand Teton National Park in Wyoming	p. 3
Rexburg in Idaho	p. 7
Central Park a New York	p. 13
L'eclisse vista dallo spazio	p. 14
Prime immagini dell'eclisse sulla nostra "Nova"	p. 16



La prossima eclisse totale di Sole osservabile dal Nord-America sarà l'8 aprile 2024
(da Fred Espenak, <http://eclipsewise.com/solar/SEping/2001-2100/SE2024-04-08T.gif>)

GRAND TETON NATIONAL PARK IN WYOMING



Sito prescelto per l'osservazione, nello stato del Wyoming.



Condizioni del cielo prima dell'inizio dell'eclisse.



Sul Sole erano presenti due gruppi di macchie solari, AR 2671 e 2672
(a destra in un'immagine del Solar Dynamics Observatory, NASA).



Eclisse totale di Sole del 21 agosto 2017. Luogo di ripresa: nei pressi dell'aeroporto di Jackson Hole, Gran Teton National Park, Wyoming, USA. Attrezzatura: Canon EOS60D con catadiottro Opteka 800 mm f/6.3 + filtro in Mylar Baader, su treppiede fotografico e inseguimento manuale.

Foto pre e post finestra di totalità: 100 ISO, esposizione 1/4000 s; foto durante la totalità: 500 ISO, esposizione 1/30 s.
Foto non elaborate.



Eclisse totale di Sole ripresa il 21 agosto 2017 nei pressi dell'aeroporto di Jackson Hole, Gran Teton National Park, Wyoming, USA. Attrezzatura: Canon EOS60D con catadiottrico Opteka 800mm f/6.3 e filtro in Mylar Baader, 500 ISO, esposizione 1/30 s. In basso: elaborazione per mettere in evidenza i dettagli della corona solare (a.g.)



Mercurio durante la totalità.



Rapida variazione della luminosità del cielo prima e durante la fase di totalità.

A parte l'incomparabile bellezza dell'evento, avvenuto con un tempo perfetto e privo di foschie anche grazie all'altitudine del luogo (2000 metri), e lo stupore che provoca l'attimo in cui avviene la totalità, posso confermare il reale abbassamento di temperatura provocato dall'eclissi.

Non avevo a disposizione un termometro ma posso confermare che dai dati EXIF delle foto il sensore di temperatura interno della Canon (che risulta quindi abbastanza schermato dal mondo esterno) ha rilevato un abbassamento di temperatura di 5°C nell'intervallo che va dalle 10:16 alle 11:40. Nella totalità il calo è stato verosimilmente superiore ai 10°C.

Alessio Gagnor

REXBURG IN IDAHO

La Grande eclisse panamericana

La Luna e le nuvole ispirano gli amanti, sì ma per tanti, compreso me, è biologico... il vero amore, è zoologico fin dentro il cuore...

Così canta Mina nel twist dell'eclissi, che fa da sfondo ai titoli di testa del film omonimo di Michelangelo Antonioni sull'incomunicabilità nelle relazioni sessuali.

Senza troppe forzature, anch'io mi sento di adattare il motivo al tema astronomico: la Luna e il Sole attirano i cacciatori, ma la vera eclissi... è intima e introspettiva.

A ben vedere, l'eclissi totale di Sole è una miniatura del giorno e della notte, un gioco di luci e tenebre che si contraggono e si agglutinano nel giro di un paio di minuti, più lunghi di una visione (senza essere un miracolo), più corti di un sogno (senza essere un miraggio).

Più in generale, l'eclissi è la rappresentazione di un'attesa che si protrae per più di un paio d'ore. Un periodo che all'inizio sembra lungo tanto da passare quasi inosservato, salvo poi assottigliarsi man mano che l'ombra della Luna divora il disco solare. Allora, l'attesa si vive come il preludio di una svolta. Fra due lampi, infine, entra in scena la metamorfosi astrale: un girasole dal cuore nero, una medusa dalle braccia ardenti, una bolla di luce che esplode da un bulbo di lava... così l'attesa diventa frenetica, come se nel cielo da un momento all'altro dovesse comparire la scritta: *that's all folk!* Anche se l'attesa non finisce lì, perché l'eclissi da centrale si fa parziale per giuocare un tempo supplementare finché l'ombra della Luna non si sfila completamente dalla lucente guaina del Sole.

Non accade nulla, nessuno arriva, nessuno se ne va, è terribile! (*Aspettando Godot*).

L'attesa di un'eclissi non è fine a se stessa, è legata a un accadimento preciso di cui anche il grande pubblico conosce i dettagli scientifici. Per giunta, l'evento è legato a un movimento nello spazio di almeno due corpi celesti: la Luna e il pallido puntino blu su cui stiamo. Ci sono tutti gli elementi dello spazio-tempo einsteiniano. E un ponte si crea anche fra il nuovo e l'antico. Le precedenti eclissi vissute (quella del 15/2/1961 a 5 anni nella mia città natale: *La mattina del 15 febbraio 1961 è l'inizio di una giornata magnifica e limpiddissima. Sono le 8.36 quando inizia la totalità, che dura 125 secondi. Genova in quei minuti si ferma: tutti sono alle finestre, sui balconi, in strada a guardare per la prima volta la corona solare, che si staglia su un cielo ancora abbastanza luminoso*) o quella storica del 29/5/1919 che confermò la teoria della relatività, con la deflessione della luce delle Iadi nel campo gravitazionale del Sole (un po' rocambolescamente osservata durante la totalità sull'isola Principe dall'astronomo inglese Eddington). Per non parlare di quelle future, fra cui la grande eclissi americana, che si ripeterà fra circa 18 anni (2/9/2035), spostandosi in longitudine di circa 120° verso la Cina.

L'attesa, tuttavia, per conquistare l'animo deve lasciare un po' di posto alla sorpresa. Senza cercarla ad ogni costo col naso all'insù, un po' di curiosità abbinata alla fortuna, porta a scoprire alcuni effetti speciali al calar della luce: le ombre corporee che si compattano sul terreno, l'arabesco vegetale del Sole a spicchi riflesso col fogliame... e le fantomatiche ombre volanti che vagano su un lenzuolo pochi istanti prima della totalità per effetto della turbolenza atmosferica, meraviglia terra-terra che spesso si trascura per non perdere l'anello di diamante.

Durante l'eclissi l'attesa ha i tempi contati fra il primo e il quarto contatto, ma chi vi si sottopone non sembra accorgersene, purché la meteo non faccia i capricci. E il futuro non si è presentato a mani vuote, ripagando del tempo trascorso con la testa fra le nuvole (che non c'erano) gli spettatori della Grande eclissi americana (la prima esclusivamente made in USA dalla nascita dello Stato federale, 1776). La Terra è un palcoscenico molto piccolo in un'enorme arena spaziale, ha detto Carl Sagan nelle sue celebri riflessioni su un granello di polvere. E l'osservatore durante un'eclissi, anche se inchiodato al prato di

un parco periferico in una cittadina di 25.000 abitanti dell'Idaho, in mezzo a una folla di un migliaio di persone, in realtà non resta immobile perché il suo palcoscenico privilegiato si muove con la Luna, a 43 km al minuto. Estratto due volte il numero magico 400 (un CD in caratteri romani), poiché la taglia del nostro satellite, rispetto al Sole, è 400 volte più piccola, e la sua distanza altre 400 volte minore dalla Terra, la Luna ha improvvisato la danza del Sole in gonnellino scuro e lustrini d'oro, argento e porpora. Mandando in visibilio la platea dell'eclissi più seguita della Storia (12 milioni solo i residenti) e in tilt il traffico stradale, che registrerà code da record nel deflusso dal parco del Grand Teton a quello di Yellowstone, a un centinaio di km da Rexburg, sito prescelto.



Rexburg, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints.

Perché in fondo anche in una cittadina come Rexburg che vanta il primato negli States degli elettori del partito repubblicano (il 95% dei residenti), da Reagan a Trump passando per i Bush, dove la Chiesa e l'Università di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni (LDS = Latter-day Saints) dominano dall'alto e nell'etere schiere di credenti e allievi ben più inclini all'attesa dei fan dell'eclissi, ha sentito il bisogno di sfruttare l'occasione d'immergearsi e riemergere dalla fascia di totalità (110 km), nello spazio di un mattino, per tentare di far rifulgere alla luce del Sole i valori oscurati dall'eclissi morale totale, che da mesi avvolge la scena politica statunitense. E i titoli del giornale confermano questa duplice voglia di rinascita: For few hours, "cosmic magic" sweeps away America's troubles. Insieme alla vignetta di un americano con occhiali protettivi mentre guarda il Sole eclissato, che ha però la faccia tonda e tosta di Trump: stessa frangia, sguardo accigliato e fronte aggrottata...

Keep calm and eclipse on... I've seen my first halo in Idaho... si leggeva sulle t-shirt di più d'un amante del Sole nero e al culmine dello spettacolo, c'è chi ha esclamato: sembrava che qualcuno si fosse immerso nel bordo del Sole in fiamme ("it's like someone just dipped the edge of the sun in flames") e chi ricordando il primo allunaggio, ha dato voce all'orgoglio della nazione: anche adesso c'è qualcosa di più grande, superiore che ci sovrasta, per poi aggiungere umilmente ed "obamamente", "siamo venuti tutt'insieme per assistere a questo evento, possiamo farlo ancora per cause molto più impegnative". Così un'atmosfera di ora in ora più vivida, oscillante fra lo star-party familiare e l'happening panamericano (dal Canada al Messico, dal New Hampshire alla California) con la duplice effervesienza prodotta dal miscuglio razziale e generazionale, ha preso piede a Rexburg, quasi che l'austera roccaforte di Deseret

(nel linguaggio biblico dei Mormoni, la parola significa miele d'ape) avesse aperto le proprie arnie al miele della diversità e inclusione e optato per il carpe diem piuttosto che per l'american way of life sul grande prato verde del parco Portman (un emigrato neozelandese d'inizio 900, divenuto sindaco durante la Grande depressione e urbanista benemerito negli anni '50). Quando anche il conto Twitter della NASA si è messo in sintonia con il momentaneo golpe della Luna al posto del Sole, diffondendo il messaggio: HA HA HA I've blocked the Sun! Make way for the Moon... l'attesa da liquida ed effervescente, com'era durante la parzialità, si è fatta incandescente ed esplosiva, con la stessa gioia incontenibile del pubblico da stadio che scandisce con urla di giubilo e applausi gli attacchi in campo e i tiri in porta (per 2 m e 16 s è durata la totalità, senza che si accendessero nemmeno i lampioni del parco Portman). Fin quando il diradarsi del buio è coinciso con il ritorno del lume della ragione, senza peraltro dar tempo al migliaio di fans del Sole nero a Rexburg di riprendersi da quel bagno di folla ed eclissimania, distinguendo il lato emotivo da quello intellettuale di quell'incredibile visione. Con una significativa differenza, però, a seconda dell'inclinazione d'animo dei testimoni presenti, gli uni orientati più verso le mire dell'avere (on l'a eue! = ce l'abbiamo in tasca), gli altri più attratti dalle qualità dell'essere (we are all just mind-blogged = siamo emotivamente e intellettualmente sopraffatti)...

Per gli indiani Dakota o Lakota (Sioux centrali e orientali) un'eclissi totale di Sole è Maȟpiya Yaphéta = "Cloud On Fire". Il 7 agosto 1869 (1 anno dopo la scoperta dell'elio) ci fu un eclissi totale di Sole nel Nord-America. Una tribù dei Dakota, invitata dai soldati, si accampò fuori dal Fort Rice, la vigilia dell'evento, che fu spiegato agli Indiani da ufficiali e soldati. Il giorno dell'eclissi, gli Indiani non erano affatto eccitati, invece fecero prova d'una calma ossequiosa. Durante l'eclissi, alcuni riempirono le loro pipe di preghiera, altri accesero la salvia, bruciarono trecce di erba dolce od offrirono incenso di cedro. Appena il Sole fu di ritorno, lasciarono solennemente il forte. Secondo un'altra fonte, una tribù Lakota stava cacciando nelle Grandi pianure il giorno dell'eclissi. Quando calò il buio, lo stregone disse ai cacciatori di sparare in alto e di gridare molto forte, altrimenti il Sole non si sarebbe più svegliato e le tenebre avrebbero vinto. Così fecero finché la luce del Sole non tornò a splendere e la vita a rifiorire. Secondo questa versione il Sole muore durante l'eclissi o comunque è divorziato da un dragone. L'eclissi rappresenta nell'immaginario tribale la fine del mondo o comunque l'imminenza di una grande guerra. Nei loro winter counts (almanacchi illustrati su pelle conciata) non si racconta l'eclissi ma si rappresenta il Sole come un cerchio nero con qualche stella.

È interessante notare quanto sia differente l'approccio delle tribù Indiane al fenomeno del Sole eclissato, considerato come un segno divino, e conseguentemente il loro comportamento sia dettato da un'alta spiritualità. Secondo l'Istituto per la cultura, la filosofia e il Governo Diné della Nazione Navaja (Rock Point, Arizona), il Sole è l'epicentro di tutta la creazione, senza di esso la vita non è possibile. Il Sole, divinità maschile, ha potere di vita e morte su tutto l'universo, la Luna – femminile – governa la Terra. Quando avviene un'eclissi di Sole o di Luna, interviene una morte, che è oggetto della massima venerazione. Perciò durante l'eclissi si deve osservare un rigido protocollo, che prevede di stare in casa (come fanno gli animali che si nascondono), di non mangiare e bere del tutto e nemmeno dormire, di non lavarsi o pettinarsi, né di avere relazioni sessuali o andare a fare i propri bisogni. Si deve stare calmi e fermi, non guardare fuori, meno che mai il Sole che viene eclissato o la sua ombra, fosse solo da un forellino. Durante l'eclissi si deve pregare per il Sole o per la Luna per allontanare il male che incombe su di loro. Gli oranti devono concentrare le loro preghiere non su se stessi e i loro cari, ma sulla sopravvivenza del mondo, al di là della propria vita o del loro habitat. Altra credenza associata alla precedente, insegnava che durante un'eclissi il Sole e la Luna si accoppiano, cosicché al rifulgere graduale del Sole dopo la totalità, si assiste alla rinascita di tutto l'universo e s'inaugura un nuovo periodo di vita mangiando semi di mais.

È singolare tanta differenza di comportamenti fra la moda occidentale dei cacciatori di eclissi e la tradizione ancestrale dei nativi americani, che anziché alla tecnologia, affidano alla preghiera e al canto il controllo del proprio comportamento durante le fasi dell'eclissi. Come conciliare due visioni dello stesso fenomeno così antitetiche? Forse quando l'attesa del tempo che passa diviene una routine quotidiana, se si riesce a dare un senso diverso alla propria giornata, grazie al vivido ricordo dell'ultima eclissi totale di Sole – che può riassumersi come un processo accelerato della rotazione terrestre – può darsi che quella sublime visione non rimanga un momento privilegiato e isolato, ma serva di conforto e sostegno per vedere la luce anche nelle tenebre, cambiando un po', anche se in modo ancora discontinuo, la percezione del tempo quando l'attesa si fa lunga o sembra vana...

Perché per godere pienamente e stabilmente delle visioni meravigliose dell'universo, l'uomo deve apprendere sulla terra a vedere la luce anche quando sembra che il tunnel non finisca più e che il mattino venga senza recare il giorno...

Così il discorso del vecchio Capo Seattle (CHIEF SEATTLE'S 1854 - originally published for the first time in the Seattle Sunday Star, Oct. 29 1887) sul sangue dei vinti che trasmette loro l'amore per la terra e sulla terra che non appartiene all'uomo, bensì è l'uomo che appartiene alla terra aiuta a capire l'atteggiamento reverenziale dei Nativi d'America verso il Sole e la Luna durante le eclissi.

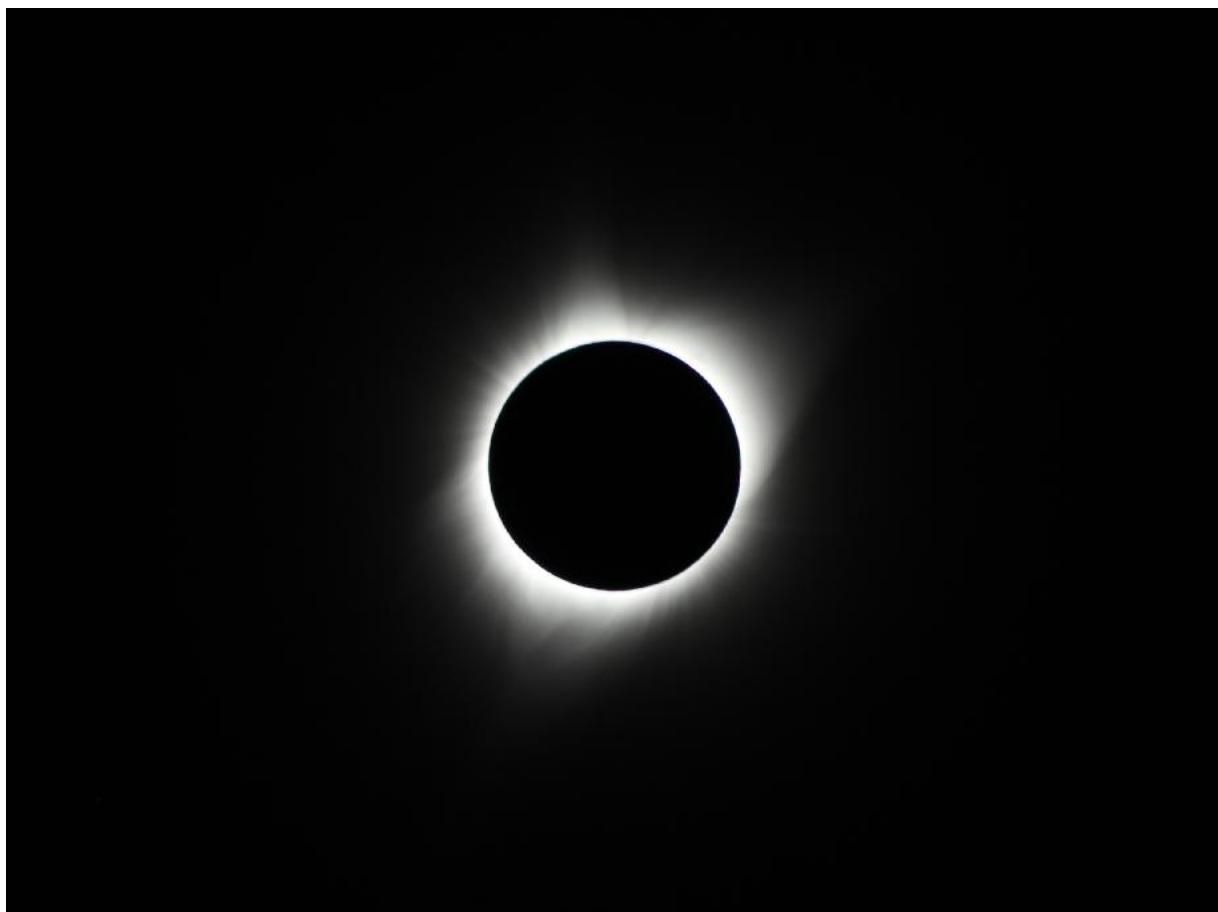


Per il mio popolo ogni angolo di questa terra è sacro. Ogni pendio, ogni valle, ogni pianura o boschetto è stato santificato da qualche evento triste o felice di tanto tempo fa. Persino le rocce, che sembrano giacere mute e si scaldano sotto il sole lungo la riva silenziosa del mare, vibrano alle memorie degli eventi passati della storia della mia gente, e persino questa terra sotto i nostri piedi risponde con più amore ai nostri passi che ai vostri, perché è intrisa del sangue dei nostri antenati, e i nostri piedi nudi sentono l'amore di questa terra. I nostri guerrieri morti, le madri amorevoli, le ragazze dal cuore allegro e felice e persino i bimbi che sono vissuti qui e qui hanno gioito per una breve stagione, ameranno queste scure solitudini e al tramonto saluteranno gli spiriti che ritornano dall'ombra. E quando l'ultimo pellerossa sarà morto, e la memoria della mia tribù sarà diventata per i bianchi un mito, queste spiagge saranno ancora affollate dai morti invisibili della mia tribù. E quando i figli dei vostri figli crederanno di essere soli nei campi, in un emporio, sulla strada, o nel silenzio dei boschi disabitati, non saranno soli. In tutta la terra non esiste un luogo che sia preda della solitudine. Di notte, quando le strade dei vostri villaggi e delle vostre città saranno silenziosi, e voi penserete che siano deserti, saranno invece affollati per il ritorno degli spiriti di coloro che un tempo vi vivevano e che ancora amano questa meravigliosa terra. L'uomo bianco non sarà mai solo.

[Ever part of this soil is sacred in the estimation of my people. Every hillside, every valley, every plain and grove, has been hallowed by some sad or happy event in days long vanished. Even the rocks, which seem to be dumb and dead as the swelter in the sun along the silent shore, thrill with memories of stirring events connected with the lives of my people, and the very dust upon which you now stand responds more lovingly to their footsteps than yours, because it is rich with the blood of our ancestors, and our bare feet are conscious of the sympathetic touch. Our departed braves, fond mothers, glad, happy hearted maidens, and even the little children who lived here and rejoiced here for a brief season, will love these somber solitudes and at eventide they greet shadowy returning spirits. And when the last Red Man shall have perished, and the memory of my tribe shall have become a myth among the White Men, these shores will swarm with the invisible dead of my tribe, and when your children's children think themselves alone in the field, the store, upon the highway, or in the silence of the pathless woods, they will not be alone. In all the earth there is no place dedicated to solitude. At night when the streets of your cities and villages are silent and you think them deserted, they will throng with the returning hosts that once filled them and still love this beautiful land. The White Man will never be alone.]

Piero Soave

(da Phoenix a Denver, 16-27/8/2017)

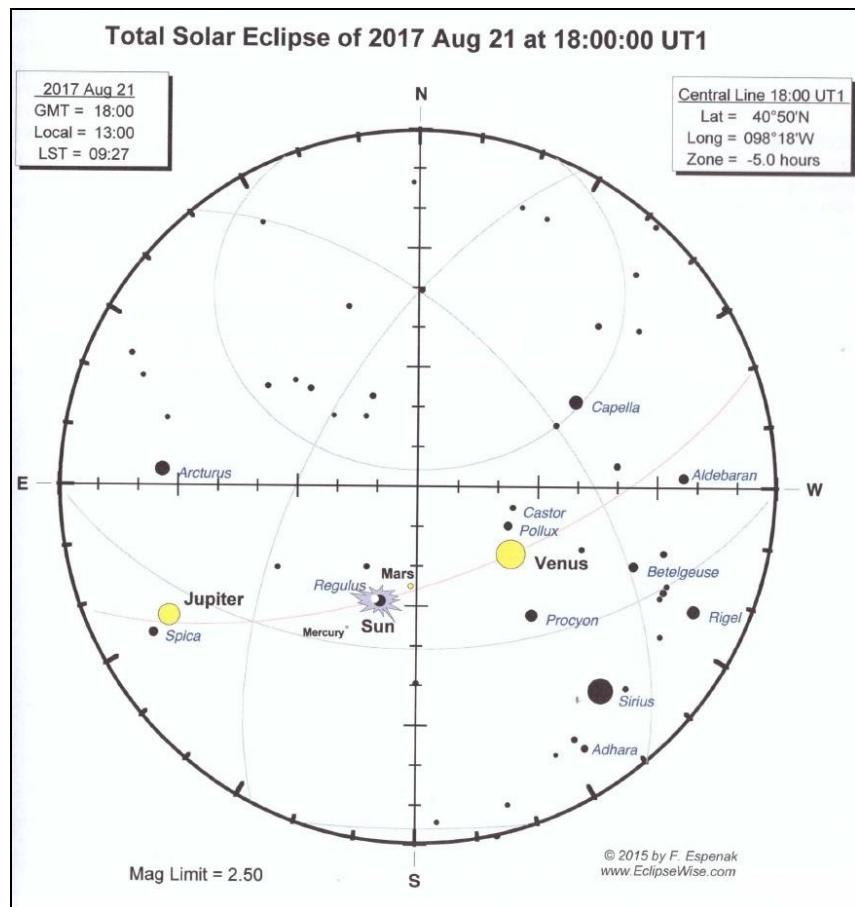


La corona solare durante l'eclisse del 21 agosto 2017.
Immagine di Joël Bavais, astrofotografo belga, che ringraziamo.



Due immagini tratte dal video ripreso il 21 agosto 2017 nel Porter Park di Rexburg (Idaho) durante la fase massima dell'eclisse e subito dopo – nel corso del viaggio organizzato dall'Association Française d'Astronomie – da Stéphane Dumond, presidente della Société Astronomique de la Montagne de Lure (SAML, <http://www.astrosurf.com/saml/ACCUEIL.html>), che ringraziamo.

<https://www.youtube.com/watch?v=wapQXiEvBdc&feature=youtu.be>



Il cielo durante la totalità
(da Fred Espenak e Jay Anderson, "Eclipse Bulletin: Total Solar Eclipse of 2017 August 21", p. 111).

CENTRAL PARK A NEW YORK

Il 21 agosto scorso mi trovavo a New York, soggiornando a Manhattan sulla 6a Strada vicino al MOMA (Museum Of Modern Art) e non lontano dal Central Park, una delle poche zone in città con un orizzonte abbastanza sgombro dalla rete dei grattacieli.

Nei giorni precedenti ho potuto vedere nei telegiornali l'aspettativa degli americani per questa eclisse solare che favoriva nettamente gli Stati Uniti continentali, dato che come parziale aveva dappertutto un'alta percentuale, mentre la totalità tagliava obliquamente i vari stati da nord-ovest a sud-est.

A New York il massimo della parzialità infatti toccava il 71%, e il tempo atmosferico era variabile (sereno all'inizio e con nuvole veloci dal massimo alla fine del fenomeno).



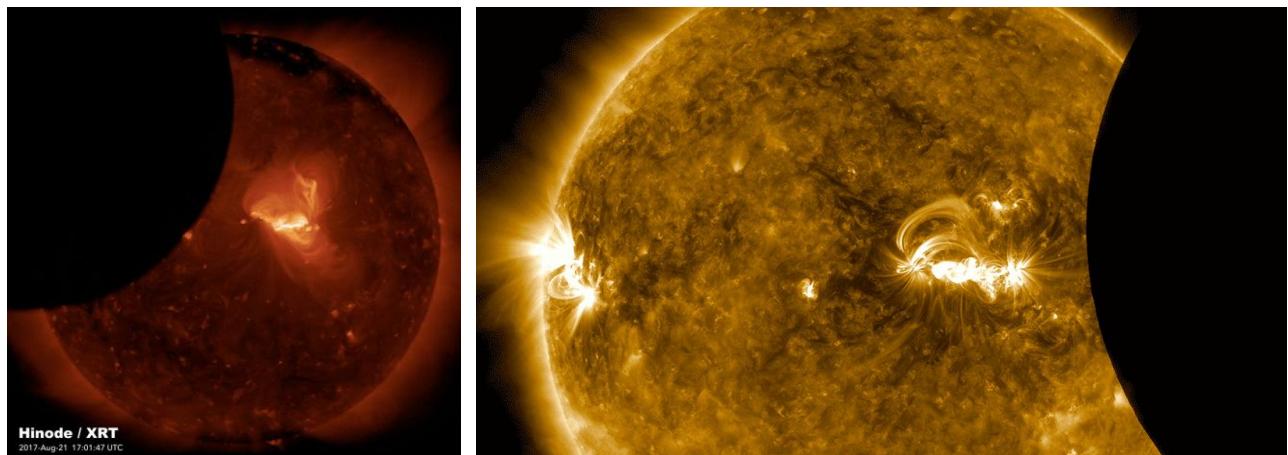
A sinistra l'impiego di un cartoncino con foro stenopeico, a destra una foto con il cellulare filtrata da nuvole che passavano veloci sul Central Park a New York.

Le nuvole costituivano un temporaneo e valido filtro naturale per le persone radunate nel parco, permettendo sguardi e foto ricordo del fenomeno coi cellulari; in giro ho potuto vedere alcuni scatoloni con foro stenopeico e schermo, ma anche rifrattori e teleobiettivi filtrati. Non avendo strumentazione, tranne che il cellulare e due cartoncini per proiettare il disco solare, potevo camminare cercando delle belle inquadrature e osservando la reazione della gente. La sera ho visto il servizio di NASA TV della totalità, con collegamenti dai centri che organizzavano osservazioni pubbliche.

Paolo Pognant

L'ECLISSE VISTA DALLO SPAZIO

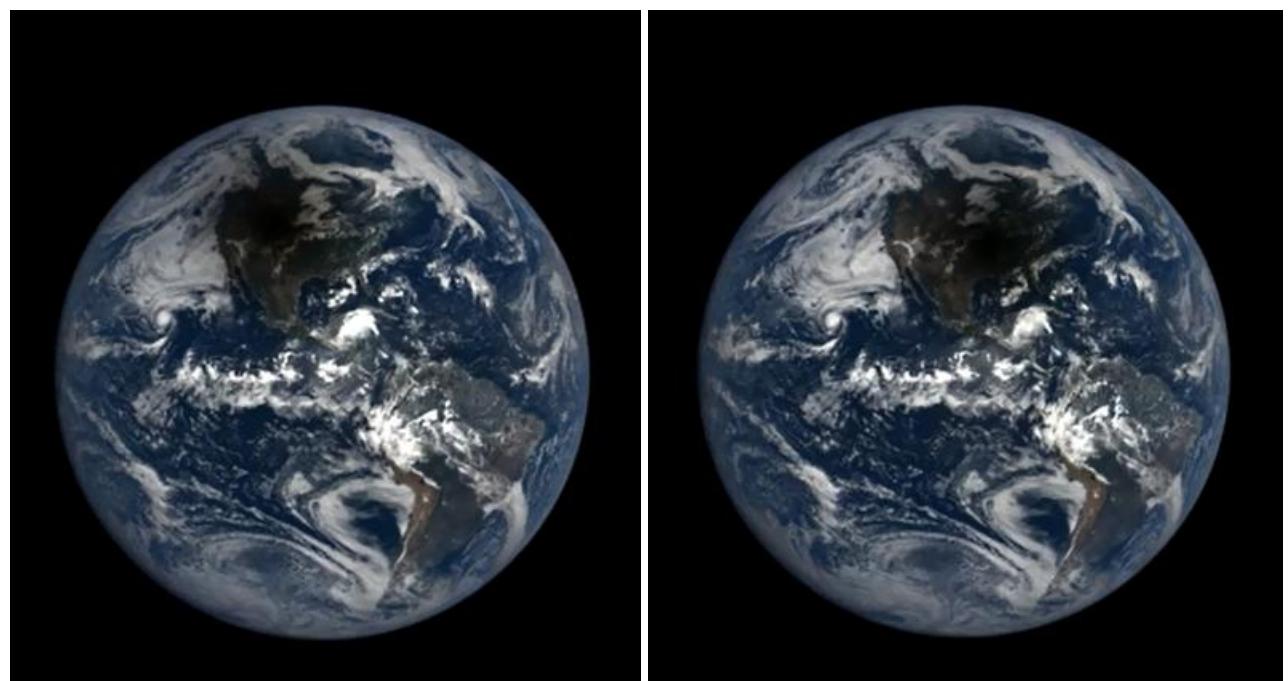
HINODE E SOLAR DYNAMICS OBSERVATORY



A sinistra, l'eclisse vista come parziale da Hinode (Crediti: JAXA / NASA / SAO / NAOJ):
<https://www.youtube.com/watch?v=vE1g-VNrqx8>

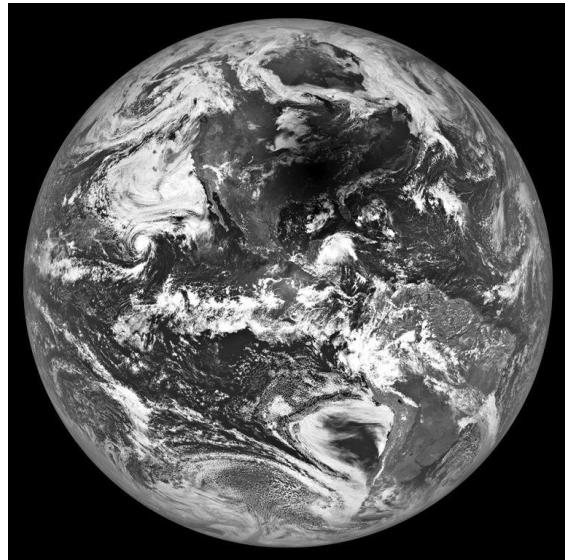
A destra, vista come parziale dal Solar Dynamics Observatory (Crediti: NASA / SDO):
<https://www.nasa.gov/sites/default/files-thumbnails/image/sdogif.gif>

DEEP SPACE CLIMATE OBSERVATORY - DSCOVR



L'ombra lunare sugli Stati Uniti vista da DSCOVR (Crediti: NASA):
<https://www.youtube.com/watch?v=EL3ZoWM5bH4>

LUNAR RECONNAISSANCE ORBITER - LRO



La Terra vista dalla Luna (dal Lunar Reconnaissance Orbiter - LRO) durante l'eclisse totale di Sole del 21 agosto 2017.

L'ombra della Luna è centrata su Hopkinsville, Kentucky (18:25:30.386 UTC).

Crediti: NASA / GSFC / Arizona State University - <http://lroc.sese.asu.edu/posts/980>

V. anche <https://www.youtube.com/watch?v=7RmczjiDlwE&feature=youtu.be>

INTERNATIONAL SPACE STATION - ISS



L'ombra della Luna vista il 21 agosto 2017 dagli astronauti a bordo della Stazione Spaziale Internazionale (ISS): Randy Bresnik, Jack Fischer, Paolo Nespoli, Sergey Ryazanskiy, Peggy Whitson e Fyodor Yurchikhin. Crediti: NASA

V. anche NASA Eclipse Imagery: <https://svs.gsfc.nasa.gov/12704>

PRIME IMMAGINI DELL'ECLISSE SULLA NOSTRA "NOVA"

* NOVA *

N. 1194 - 22 AGOSTO 2017

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

21 AGOSTO 2017: ECLISSE TOTALE DI SOLE DAGLI U.S.A.



Eclisse totale di Sole ripresa il 21 agosto 2017 vicino all'aeroporto di Jackson Hole, Gran Teton National Park, Wyoming, USA. Attrezzatura: Canon EOS60D con catadiottrico da 800mm + filtro in Mylar Baader, su cavalletto fotografico e inseguimento manuale; ISO 500, esposizione 1/30 s (immagine non elaborata).

Gran Teton National Park, Wyoming. – A parte l'incomparabile bellezza dell'evento, avvenuto con un tempo perfetto e privo di foschie anche grazie all'altitudine del luogo (2000 metri), e lo stupore che provoca l'attimo in cui avviene la totalità, posso confermare il reale abbassamento di temperatura provocato dall'eclisse.

Non avevo a disposizione un termometro ma posso confermare che dai dati EXIF delle foto il sensore di temperatura interna della Canon (che risulta quindi abbastanza schermata dal mondo esterno) ha rilevato un abbassamento di temperatura di 5°C nell'intervallo che va dalle 10:16 alle 11:40. Nella totalità il calo è stato verosimilmente superiore ai 10°C. (alessio gagnor)

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELLA A.S. PER SOCI E SIMPATIZZANTI - ANNO XII
www.astrofiliusa.it



New York. – Per tutto il Central Park, dove l'eclisse era del 70% circa, c'era tanta gente alla ricerca di uno spazio aperto, non occupato da grattacieli, con occhiali, scatole con foro stenopeico e schermo, teleobiettivi e telescopi con filtro in mylar. Il cielo era attraversato da nuvole veloci che talvolta fungevano da filtro naturale per l'osservazione ad occhio nudo. (paolo pognant)



NASA TV ha realizzato una lunga diretta in streaming permettendo di osservare la totalità più volte da varie zone. Questo ci ha consentito di essere quasi "presenti" al fenomeno, anche se lontani. E infine un grazie a Tania Castelli che da Casper, in Wyoming, ci ha reso partecipi del fenomeno con messaggi e foto in tempo reale. (a.a.-c.g.)

2 AAS - NOVA N. 1194 - 22 AGOSTO 2017

Nova n. 1194 del 22 agosto 2017

Had I not seen the Sun
I could have borne the shade [...]

Se non avessi visto il Sole
avrei potuto sopportare l'ombra [...]

Emily Dickinson (1830-1886)

da Nova n. 1193 del 18 agosto 2017

Hanno collaborato a questo numero speciale:

per i testi:

Alessio Gagnor, Chiara Guidoni, Paolo Pognant, Piero Soave, Andrea Ainardi;

per le immagini:

Joël Bavais, Stéphane Dumond, Alessio Gagnor, Patrizia Maritano, Paolo Pognant, Piero Soave.



ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

dal 1973 l'associazione degli astrofili della Valle di Susa

Sito Internet: www.astrofilisusa.it

E-mail: info@astrofilisusa.it

Telefoni: +39.0122.622766 +39.0122.32516 Fax +39.0122.628462

Recapito postale: c/o Dott. Andrea Ainardi - Corso Couvert, 5 - 10059 SUSA (TO) - e-mail: ainardi@tin.it

Sede Sociale: Castello della Contessa Adelaide - Via Impero Romano, 2 - 10059 SUSA (TO)

Tel. +39.345.9744540 (esclusivamente negli orari di apertura)

Riunione: primo martedì e terzo venerdì del mese, ore 21:15, eccetto luglio e agosto

“SPE.S. - Specola Segusina”: Lat. 45° 08' 09.7" N - Long. 07° 02' 35.9" E - H 535 m (WGS 84)

Castello della Contessa Adelaide - 10059 SUSA (TO)

“Grange Observatory”- Centro di calcolo AAS: Lat. 45° 08' 31.7" N - Long. 07° 08' 25.6" E - H 495 m (WGS 84)

c/o Ing. Paolo Pognant - Via Massimo D'Azeglio, 34 - 10053 BUSSOLENO (TO) - e-mail: grangeobs@yahoo.com

Codice astrometrico MPC 476, <http://newton.dm.unipi.it/neodys/index.php?pc=2.1.0&o=476>

Servizio di pubblicazione effemeridi valide per la Valle di Susa a sinistra nella pagina <http://grangeobs.net>

Sede Osservativa: Arena Romana di SUSA (TO)

Sede Osservativa in Rifugio: Rifugio La Chardousé - OULX (TO), Borgata Vazon, <http://www.rifugiolachardouse.it/>, 1650 m slm

Sede Operativa: Corso Trieste, 15 - 10059 SUSA (TO) (*Ingresso da Via Ponsero, 1*)

Planetario: Piazza della Repubblica - 10050 CHIUSA DI SAN MICHELE (TO)

L'AAS ha la disponibilità del Planetario di Chiusa di San Michele (TO) e ne è referente scientifico.

Quote di iscrizione 2017: soci ordinari: € 30.00; soci juniores (*fino a 18 anni*): € 10.00

Coordinate bancarie IBAN: IT 40 V 02008 31060 000100930791 UNICREDIT BANCA SpA - Agenzia di SUSA (TO)

Codice fiscale dell'AAS: 96020930010 (*per eventuale destinazione del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi*)

Responsabili per il triennio 2015-2017:

Presidente: Andrea Ainardi

Vicepresidenti: Luca Giunti e Paolo Pognant

Segretario: Alessio Gagnor

Tesoriere: Andrea Bologna

Consiglieri: Giuliano Favro e Gino Zanella

Revisori: Oreste Bertoli, Valter Crespi e Valentina Merlino

Direzione “SPE.S. - Specola Segusina”:

Direttore: Paolo Pognant - Vicedirettore: Alessio Gagnor

L'AAS è Delegazione Territoriale UAI - Unione Astrofili Italiani (codice DELTO02)

L'AAS è iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale - Sez. Provincia di Torino (n. 44/TO)

AAS – Associazione Astrofili Segusini: fondata nel 1973, opera da allora, con continuità, in Valle di Susa per la ricerca e la divulgazione astronomica.

AAS – Astronomical Association of Susa, Italy: since 1973 continuously performs astronomical research, publishes Susa Valley (Turin area) local ephemerides and organizes star parties and public conferences.

Circolare interna n. 196 - Ottobre 2017 - Anno XLV

Pubblicazione aperiodica riservata a Soci, Simpatizzanti e a Richiedenti privati. Stampata in proprio o trasmessa tramite posta elettronica. La Circolare interna è anche disponibile, a colori, in formato pdf sul sito Internet dell'AAS.

La Circolare interna dell'Associazione Astrofili Segusini (AAS) è pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti dall'art. 5 della Legge 8 febbraio 1948, n. 47.

